

Mon Clocher

N. 16 - Dicembre 2014 - Anno V - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, CB-NO/AOSTA



Paroisse de **Saint-Sulpice**


ARVIÈR
Vallée d'Aoste

Mon Clocher Arvier

Direttore Responsabile:

Isabelle Godecharles

*Direzione, Redazione
e amministrazione:*

Parrocchia di Arvier
e Biblioteca comunale

Autorizzazione
numero 1 del 2010

Spedizione in a.p.
D.L. 353/2003
convertito in legge
27/02/2004 n. 46
art.1 comma 2 DCB Aosta

Tipografia MARCOZ
Morgex (AO)

Comitato di redazione:

Barbara Luboz

Elide Sage

Josianne Godioz

Cristina Mano

Michel Millier

Nicoletta Jorrioz

Foto di copertina:

Nicoletta Jorrioz

Hanno collaborato:

Christian Alleyson

Denise Alleyson

Marco Camandona

Federica Giommi

Remo Jorrioz

Jonny Martin

Daniela Millier

Fabrizio Prosperi

Valeria Rollet

Don Marian Benchea

Pro Loco di Arvier

Scuola dell'infanzia
e primaria di Arvier



Discorso sul Natale

Anche questo 2014 sta per concludersi e come ogni anno è arrivato un altro Natale! Ecco per voi una raccolta di frasi pronunciate in diverse interviste, sul significato del Natale e sul suo Mistero, dal nostro amato Papa Francesco... buona lettura e buon Natale a tutti!!

Preparandoci al Natale ci farà bene fare un po' di silenzio per ascoltare Dio che ci parla con la tenerezza di un papà e di una mamma.

Prendendo spunto dalla lettura tratta dal profeta Isaia, il Papa sottolinea non tanto "quello che dice il Signore", ma "come lo dice". Dio ci parla come fanno un papà e una mamma con il loro bambino:

"Quando il bambino fa un brutto sogno, si sveglia, piange... papà va e dice: non temere, non temere, ci sono io, qui. Così ci parla il Signore. 'Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva di Israele'. Il Signore ha questo modo di parlarci: si avvicina... Quando guardiamo un papà o una mamma che parlano al loro figliolo, noi vediamo che loro diventano piccoli e parlano con la voce di un bambino e fanno gesti di bambini. Uno che guarda dal di fuori può pensare: ma questi sono ridicoli! Si rimpiccioliscono, proprio lì, no? Perché l'amore del papà e della mamma ha necessità di avvicinarsi, dico questa parola:

di abbassarsi proprio al mondo del bambino. Eh sì: se **papà e mamma** gli parlano normalmente, il bambino capirà lo stesso; ma loro vogliono prendere il modo di parlare del bambino. Si avvicinano, si fanno bambini. E così è il Signore".

"E poi, il papà e la mamma dicono anche cose un po' ridicole al bambino: 'Ah, amore mio, giocattolo mio ...', e tutte queste cose. Anche il Signore lo dice: 'Tu sei una cosina piccola per me ma ti amo tanto'. Questo è il linguaggio del Signore, il linguaggio d'amore di padre, di madre. Parola del Signore? Sì, sentiamo quello che ci dice. Ma anche vediam



mo come lo dice. E noi dobbiamo fare quello che fa il Signore, fare quello che dice e farlo come lo dice: con amore, con tenerezza, con quella condiscendenza verso i fratelli”.

Dio - spiega Papa Francesco citando l'incontro di Elia con il Signore - **è come “la brezza soave”, o** - come dice il testo originale - **“un filo sonoro di silenzio”: così “si avvicina il Signore, con quella sonorità del silenzio propria dell’amore. Senza dare spettacolo”.**

“Questa è la musica del linguaggio del Signore, e noi nella preparazione al Natale dobbiamo sentirla: ci farà bene sentirla, ci farà tanto bene. Normalmente, **il Natale sembra una festa di molto rumore: ci farà bene fare un po’ di silenzio e sentire queste parole di amore, queste parole di tanta vicinanza, queste parole di tenerezza...** ‘Tu sei un vermiciattolo, ma io ti amo tanto!’. Per questo. E fare silenzio, in questo tempo in cui, noi siamo vigilanti in attesa”.

Quando parla papa Francesco i passaggi a braccio contengono sempre un significato, come una chiave segreta. Nel messaggio *urbi et orbi*, alla città e al mondo, del suo primo Natale, suggerisce che la pace è “artigianale”, che significa da costruire, come fa l’artigiano, abituato a creare oggetti con le mani, con pazienza, seguendo un progetto. Chiedendo la pace per i popoli in guerra invita i credenti di ogni credo religioso a non stancarsi di pregare, ma poi, a braccio, chiama in causa i non credenti, invitandoli a coltivare il desiderio della pace. Insomma, in nome della pace chi crede preghi, chi non crede desideri, chiede papa Francesco, con un appello all’umano che tutti può unire.

Invita tutti a non aver paura. “Non temete, ripete il papa con le parole usate dagli angeli con i pastori, duemila anni fa”.

Siamo popolo in cammino, dice con Isaia papa Francesco. Parla di tenebre e luce intorno a noi e anche dentro di noi. Usa due parole chiave: camminare, vedere. Parla di Dio che è luce e di un popolo che invece “alterna momenti di luce e di tenebra, fedeltà e infedeltà, obbedienza e ribellione; momenti di popolo pellegrino e momenti di popolo errante”. In un passaggio a braccio ripete “popolo in cammino”, ma specifica che il “popolo pellegrino non vuole essere popolo errante”. I pastori, ultimi ed emarginati del loro tempo, furono i primi a ricevere l’annuncio, spiega, perché vegliavano, come fanno i pellegrini. Dio Paziente, luce che rischiarava le tenebre, “misericordia e padre che perdona sempre”, conclude papa Francesco a braccio, ripetendo le parole degli angeli ai pastori: “non temete”. Il 25 dicembre giorno di Natale, giorno di una nascita, coincide per papa Bergoglio con il giorno del suo battesimo. Natale di speranza e di fraternità, ma anche di giustizia

Parole, le sue, dal forte impatto sociale. Con occhi abituati a vedere, anche dall’alto della sua finestra, il Papa è colpito da uno striscione con lo slogan “i poveri non possono aspettare”, che lo induce a ricordare chi manca di una casa, perché non l’ha mai avuta o perché l’ha persa. Riflette sul legame tra famiglia e casa, parla di Gesù, che non è nato in una casa ma in una stalla, ed è arrivato solo successivamente alla sua casa a Nazareth.



Dalla sua finestra Papa Francesco vede anche le bandiere dei manifestanti arrivati Roma in nome dei diritti. Chiede loro di non abbandonare la via del dialogo, di respingere le tentazioni dello scontro e della violenza. Poco prima aveva parlato di san Giuseppe, uomo buono e giusto, che non aveva serbato rancore.

Poi gli auguri di Natale.

Alle parole speranza e fraternità papa Francesco aggiunge, sottolineandola, la parola giustizia.

Nel Natale “Dio si rivela non come uno che sta in alto e che domina l’universo, ma come Colui che si abbassa, discende sulla terra piccolo e povero”, sottolinea il papa. Poi aggiunge a braccio che “è una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole abbassarsi, che non vuole servire, un cristiano che si pavoneggia”. E conclude: “quello non è cristiano, quello è pagano. Il cristiano serve, si abbassa. Facciamo in modo che questi nostri fratelli e sorelle non si sentano mai soli!”

Bancarella di Natale 2014

Quest’anno abbiamo pensato di riproporre la bancarella di Natale, che alcuni anni fa veniva realizzata grazie alla disponibilità di bimbi e genitori che si incontravano nei mesi di novembre e dicembre realizzando oggetti regalo o decorazioni natalizie per poi venderle sotto forma di mercatino per “beneficenza”. Riproponendo gli stessi incontri vogliamo impegnarci anche in questo 2014!! Il ricavato di quest’anno servirà a finanziare parte del progetto “NON SEI SOLO” dell’organizzazione di volontariato, valdostana, Tutti uniti per Ylenia.

“Tutti uniti per Ylenia” nasce nel 2014 da un evento tragico: l’inaspettata e rapida malattia di Ylenia, fino ad allora sana, attaccata da un banalissimo virus all’età di 10 mesi, che ha provocato una gravissima forma di cardiomiopatia dilatativa acuta. Da questa disperazione è stata creata una pagina sul social



network Facebook a cui è seguita la nascita dell'associazione. Attraverso la pagina Facebook migliaia di persone hanno avuto modo di sostenere la famiglia e di confrontarsi e scambiarsi esperienze di vita dolorose ma da cui tutti hanno avuto giovamento.

Il progetto "NON SEI SOLO" vuole sostenere le mamme e i papà che convivono con la malattia dei propri figli attraverso l'attivazione di un gruppo di sostegno (auto mutuo aiuto) capace non solo di condividere dolore, ma anche speranza, affetto, fiducia nel futuro perché solo chi sta vivendo la tua stessa esperienza, può capirti a pieno.

L'obiettivo è quello di permettere alle famiglie di convivere con la malattia dei propri figli interpretandola come risorsa, come elemento positivo e di condivisione con altri genitori. Le famiglie hanno in comune esperienze di sofferenza ma sono consapevoli che la malattia può comunque trasmettere positività e voglia di ricominciare, di mettersi in gioco per migliorarsi e per migliorare la condizione dei propri figli e dei propri affetti.

Nel gruppo di sostegno con l'aiuto di un conduttore professionista, i genitori potranno incontrare altri genitori che come loro sono obbligati a convivere con la malattia del pro-

prio bimbo. Sono mamme e papà che desiderano condividere per trovare strategie per superare le difficoltà con il sorriso e migliorare la qualità della propria vita e di quella dei propri cari.

Per avere ulteriori informazioni sul progetto è possibile consultare il sito www.tuttiuniti-peryleneia.org oppure contattare Sonia Furci tel. 3484827280.

Per fare la vostra donazione:
IBAN IT 49 T 02008 01210 000103332069



LA BANCARELLA DI NATALE

si terrà nel salone parrocchiale

SABATO 20 DICEMBRE dalle ore 15.00 alle ore 19.00

DOMENICA 21 DICEMBRE dalle ore 14.30 alle ore 18.30

e sulla piazza della chiesa all'uscita della Santa Messa di Veglia

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE!!!



Dai registri parrocchiali

Decessi



**Gilda
Segato**
deceduta
il 18 settembre
all'età di
88 anni



**Remo
Pellissier**
deceduto
il 29 ottobre
all'età di
69 anni



**Laure
Clusaz**
deceduta
il 1° ottobre
all'età di
84 anni



**Silvana
Bosetto**
deceduta
l'8 novembre
all'età di
86 anni



**Cesare
Domaine**
deceduto
il 5 ottobre
all'età di
57 anni



**Maurizio
Roux**
deceduto
il 14 novembre
all'età di
80 anni

Battesimi



Mattia Papa
di Enrico e Socquier Maria Concetta.
Battezzato il 12 ottobre.
Padrini:
Varamo Michele e Luberto Ilenia.



Congratulazioni
Complimenti al **dottore**
Michel Millierey che ha conseguito
la laurea in Giurisprudenza!

Orari Sante Messe periodo natalizio 2014

Mercoledì 24 dicembre 2014 Vigilia di Natale

23.00 Recita dei bambini del catechismo
23.30 S. Messa - Veglia della Natività del Signore

Giovedì 25 dicembre 2014 Santo Natale

11.00 S. Messa - Solennità della Nascita del Signore

Giovedì 1° gennaio 2015

11.00 S. Messa - Solennità di Maria Santissima Madre di Dio



Notizie dal comune

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Unité des Communes valdôtaines

Grand Paradis

La Legge regionale 05/08/2014, n. 6 ha disciplinato le modalità organizzative dell'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali, con l'obiettivo di ridurre complessivamente gli oneri organizzativi e finanziari, garantendo uniformi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio regionale.

La suddetta legge prevede che le funzioni e i servizi comunali vengano esercitati in ambito territoriale regionale, sovracomunale o comunale e dispone, per quanto concerne l'ambito sovracomunale, l'istituzione di nuovi enti locali denominati "Unité des Communes", con la conseguente soppressione delle attuali Comunità montane.

Le Unité - che dovranno avere almeno 10.000 abitanti ognuna, fatto salvo per i casi in cui le proposte di associazione prevedano territori coincidenti con le attuali Comunità montane - andranno ad associare Comuni confinanti che condividono territorio ed obiettivi di sviluppo comuni.

Ogni Comune potrà far parte di una sola Unité che avrà quali organi il Presidente e la Giunta: della Giunta faranno parte i Sindaci che, in caso di assenza od impedimento temporaneo, potranno delegare i Vicesindaci.

La legge in questione prevede che ciascun Comune, previa intesa con gli altri Comuni

interessati, definisca una proposta di associazione e la trasmetta alla Regione al fine della formale istituzioni delle Unité con deliberazione della Giunta regionale.

Il Consiglio comunale di Arvier, nella seduta del 10 ottobre, a seguito di intesa con gli altri Comuni, ha deliberato di approvare la proposta di associazione con i Comuni di Aise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Valgrisenche, Valsavarenche e Villeneuve, al fine di istituire l'Unité des Communes valdôtaines Grand Paradis.

Il Comune di Sarre aveva, invece, comunicato la volontà di ricercare un'aggregazione diversa e, pertanto, non era stato incluso.

La Giunta regionale ha, però, stabilito che anche Sarre farà parte della nostra Unité, accogliendo alcune richieste dell'Amministrazione in merito all'assistenza sanitaria ed alle scuole.

La legge di riforma ha, peraltro, indicato le funzioni ed i servizi che dovranno essere esercitati obbligatoriamente a livello sovracomunale mediante lo strumento delle convenzioni: l'organizzazione generale dell'amministrazione comunale, ivi compreso il servizio di segreteria comunale, la gestione finanziaria e contabile, ad eccezione dell'accertamento e della riscossione volontaria e coattiva delle entrate tributarie, l'edilizia pubblica e privata, la pianificazione urba-

nistica, la manutenzione dei beni immobili comunali, la polizia locale e le biblioteche. Le convenzioni dovranno essere stipulate fra due o più Comuni contermini appartenenti alla medesima Unité, con popolazione complessiva non inferiore alle 1.000 unità. In merito a tale aspetto, l'Amministrazione sta effettuando gli approfondimenti necessari con i Comuni vicini al fine di ricercare, nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge, l'ambito territoriale ottimale per convenzionarsi.



TARI e seconda variazione al bilancio preventivo

A seguito dell'approvazione della deliberazione n. 1023 del 18/07/2014 - con la quale la Giunta regionale ha determinato le nuove tariffe per il conferimento dei rifiuti in discarica - la Comunità montana ha effettuato una revisione al piano economico-finanziario dei rifiuti per l'anno 2014, prevedendo un maggior costo a carico dei Comuni.

Detta modifica avrebbe comportato un'incidenza diretta sulle tariffe già approvate dal Comune di Arvier per un importo complessivo di Euro 15.196,35.

Il Consiglio comunale, con delibera n. 19 del 10/10/2014, ha però deciso, solo per l'anno in corso, di coprire tali maggior costi attraverso risorse proprie, mantenendo le tariffe che erano state approvate con la precedente delibera n. 10 del 30/04/2014 ed evitando, così, in corso d'anno degli aumenti rispetto a quanto già prospettato ai contribuenti. Chiaramente per l'anno 2015, se il piano economico-finanziario comunitario rimarrà invariato, si preannunciano degli aumenti in bolletta.

La copertura di tali maggiori costi attraverso risorse dell'ente ha comportato l'adozione di una variazione di bilancio che ha visto, sul versante delle entrate, maggiori entrate relative ai proventi dal taglio dei boschi, oltre all'applicazione di una parte dell'avanzo di esercizio.

Salvaguardia degli equilibri di bilancio

Nella seduta del 30 ottobre, il Consiglio comunale ha provveduto ad esaminare la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il Regolamento regionale 03/02/1999, n. 1 dispone, infatti, che l'organo rappresentativo del Comune almeno una volta l'anno dia atto del permanere degli equilibri di bilancio.

Visto il bilancio di previsione e la relazione previsionale programmatica, approvati con deliberazione consigliere n. 13 del 30/04/2014, preso atto delle due variazioni effettuate in corso d'anno e del prelievo del fondo di riserva disposto con deliberazione della Giunta comunale n. 23 del 29/05/2014, il Consiglio ha, così, preso atto della verifica sullo stato di attuazione dei programmi e del permanere degli equilibri di bilancio.



Assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

I lavori di ristrutturazione del fabbricato dell'ex scuola elementare di Leverogne, da destinare ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, sono ormai a buon punto ed entro la fine dell'anno dovrebbero essere ultimati. Tale destinazione discende dalla revisione, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 04/12/2007, dell'accordo di programma che era stato stipulato in data 08/05/1998 fra il Comune e l'Amministrazione regionale, in virtù del quale la Regione cedeva al Comune i terreni ed i fabbricati delle casermette per la realizzazione delle nuove scuole di Arvier, con assegnazione del relativo finanziamento, ed il Comune, nel contempo, cedeva la proprietà dell'edificio di Leverogne, ora attribuito alla gestione ARER.

In vista della conclusione dei lavori, si è reso necessario avviare le procedure dirette all'assegnazione dei sei alloggi siti nel fabbricato: tre della superficie di circa 50 metri quadrati e tre di circa 70 metri, destinati rispettivamente a nuclei di 1-2 persone e 3-4 persone.

L'ARER si è resa disponibile ad occuparsi della redazione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi ed il Consiglio comunale, con delibera n. 21 del 10/10/2014, ha così approvato la relativa convenzione.

Il bando per l'assegnazione degli alloggi - che dovrà osservare i rigidi vincoli previsti dalla L.R. 13/02/2013, n. 3, come modificata dalla L.R. 05/08/2014, n. 8 - è in corso di predisposizione ed una volta definito sarà pubblicizzato in modo da portarlo a conoscenza a tutti gli interessati.

OPERE E LAVORI PUBBLICI

Manutenzione del cimitero

Con l'arrivo della stagione autunnale hanno avuto inizio i lavori di manutenzione del cimitero comunale.

Si è provveduto al taglio dei cipressi siti all'interno che, con gli anni, avevano causato un notevole dissesto della pavimentazione, così come al taglio dei grandi cedri, piantumati di fronte all'entrata che iniziavano a creare problemi di sicurezza sia per il transito sulla strada statale che per i visitatori del cimitero.

I lavori proseguiranno in primavera con l'asportazione delle radici ancora presenti, la risistemazione della pavimentazione, l'imbiancatura della facciata e di parte dei muri perimetrali, la creazione di un'area del ricordo per permettere lo spargimento delle ceneri e la sistemazione dell'area esterna.



Ru Eaux Sourdes

Ingegneria & Ambiente s.r.l., impresa affidataria dei lavori di valorizzazione del percorso Ru Eaux Sourdes, ha quasi terminato le opere previste per un valore contrattuale di Euro 88.892,31.

È stato realizzato un comodo tracciato lungo il ruscello che prende avvio dal Verney e termina all'incrocio con il sentiero che sale da La Crête.

Nell'ambito dei lavori è stata, inoltre, ripristinata una parte del canale nei pressi della cappella di Saint-Léonard, con rifacimento del muretto sovrastante, così come è stata posizionata, nei punti più esposti, una palizzata in legno.

Per completare l'opera deve essere ancora effettuato un intervento di messa in sicurezza del ruscello e del percorso attiguo, già finanziato dall'Assessorato all'Agricoltura e Risorse naturali, nel punto dove il piede del canale ha ceduto.

Avremo così a disposizione un'insolita balconata su Leverogne e sulle vigne dell'Adret che potrà essere fruita per passeggiate nell'ambito dei percorsi sentieristici comunali.

Tale tracciato consentirà, inoltre, un miglior accesso al ru, anche per la sua manutenzione.





Lavori sulla rete acquedottistica

Proseguono i lavori sulla rete acquedottistica comunale, al fine di sostituire alcuni tratti di tubazioni ormai vestuste ed ammalorate che puntualmente creavano perdite.

L'impresa incaricata ha sostituito una parte di condotta di adduzione a La Ravoire, è intervenuta al Grand-Haury nella zona di *Meizon Blantse* e a Mecosse, rifacendo la condotta con la quale viene rifornito il villaggio. Laddove è stato possibile sono stati posati anche dei tubi passa-cavo con la prospettiva di un futuro interrimento delle linee esistenti in loco.

I prossimi lavori interesseranno la *Tséichà* di Arvier e Leverogne in due punti: Thomasset, nel tratto dell'acquedotto che va da dietro casa Pellissier sino ad oltre casa Barrel, e Chez-les-Vection, dal fontanile lungo la via comunale sino ai prati oltre le ultime case, per poi rientrare ad anello nella zona del *Clou di Pòn*.

Aratouéo de Mecosse

Lungo la strada statale, in prossimità del bivio per Mecosse, troviamo un'antica edicola votiva intitolata a Saint-Roch alla quale ormai l'occhio ha fatto l'abitudine.



Con il passare degli anni, però, l'*aratouéo* era quasi interamente nascosto dalla vegetazione ed un piccolo intervento di pulizia era proprio necessario: alcune ore di lavoro hanno così riportato la piccola struttura alla vista degli automobilisti che transitano verso la galleria di Arvier.

TERRITORIO E RISORSE AMBIENTALI

Adeguamento del Piano Regolatore

Il Consiglio comunale, nell'ambito delle attività relative all'adeguamento del piano regolatore comunale al P.T.P., nella seduta del 10 ottobre, ha provveduto ad esaminare le osservazioni pervenute al testo preliminare della variante sostanziale di cui alla deliberazione n. 2 del 26/02/2014.

Dalla pubblicazione della delibera, i cui contenuti di interesse generale erano stati illustrati durante una serata, gli interessati avevano a disposizione 45 giorni per presentare eventuali osservazioni di pubblico interesse e, nei termini stabiliti, ossia entro il 2 maggio 2014, ne sono state presentate 14.

L'Assemblea ha, pertanto, provveduto ad esaminarle una per una, decidendo se accogliere totalmente, accogliere parzialmente oppure non accogliere i rilievi svolti.



Contestualmente è stato dato mandato al gruppo tecnico incaricato per la redazione della variante di piano di procedere all'adeguamento del testo, recependo le osservazioni accolte.

Una volta adeguato il testo definitivo verrà riportato in Consiglio per la sua adozione.

“Troppo pieno” della vasca di Rochefort

La Giunta comunale, con delibera n. 61 del 20/12/2013, aveva approvato le modalità di partecipazione alla manifestazione di interesse per l'utilizzo del “troppo pieno”, che attualmente veniva scaricato a perdere, della vasca dell'acquedotto sita a Rochefort.

Conseguentemente alla pubblicazione dell'avviso, dopo alcune richieste di informazioni di imprese potenzialmente interessate e l'effettuazione di alcuni sopralluoghi da parte delle stesse, sono giunte due manifestazioni di interesse.

L'Amministrazione ha ritenuto vantaggiosa l'offerta di Luboz Vilmo, al fine dell'utilizzo del “troppo pieno” per la realizzazione di una piccola centrale idroelettrica a Leverogne, con la costruzione di una vasca di carico a Rochefort in adiacenza a quella comunale. Il proponente ha offerto all'Amministrazione, oltre al convogliamento delle acque rilasciate per l'approvvigionamento dei fontanili di Leverogne, la riconversione delle lampade di illuminazione pubblica di Rochefort con la tecnologia a led al fine di contribuire in maniera importante al risparmio energetico della frazione pari al 75% del costo attuale e ridurre i costi di manutenzione al 50%.

È stata prevista, inoltre, la sostituzione a spese del proponente di 5 lampade esistenti a mensola di vecchia generazione e l'installa-

zione di un palo dell'illuminazione pubblica, così come la posa di un passacavo elettrico sul percorso della tubazione idrica a disposizione dell'Amministrazione per l'interramento della linea elettrica esistente ed, infine, la cessione gratuita al Comune della porzione di mappale sul quale insiste la vasca, con accollo delle spese di frazionamento

Il Consiglio comunale, con delibera n. 22/2014, ha quindi provveduto all'approvazione della bozza di convenzione che verrà stipulata fra il Comune ed il Sig. Luboz Vilmo.



Lauzeurs valdôtains

Giovedì 21 agosto, presso la sala polivalente delle scuole, si è tenuta un'interessante serata organizzata dall'Associazione valdostana losisti - Association valdôtaine lauzeurs. L'associazione, presieduta da Ettore Champretavy, che si presentava alla sua prima uscita pubblica, ha come scopo di valorizzare l'arte dei losisti che si tramanda da generazione e generazione.

Il tema dell'incontro, indirizzato non solo agli operatori del settore, ma anche a tutta la popolazione, era “Tetti in lose, quale futuro per la Valle d'Aosta?”.

Durante la serata, dopo un'introduzione storica, sono state presentate delle immagini, commentate con estrema competenza, che



mettevano a confronto le coperture in lose con altre tipologie di materiali che nulla hanno a che vedere con la tradizione valdostana. La scelta di Arvier per la serata non è stata un caso in quanto il nostro Comune è considerato a ragione la culla dei losisti in Valle d'Aosta e ancor oggi è nutrito il gruppo di Arvelèn che sui tetti segue, con competenza, le orme di Joseph e di Egidio.

SCUOLE

Inaugurazione dell'anno scolastico

Ogni anno l'apertura dell'anno scolastico nella nostra regione coincide con la visita dell'Assessore all'Educazione e alla Cultura presso un plesso scolastico diverso. Quest'anno, l'11 settembre, per dare simboli-

camente avvio all'anno scolastico 2014/2015 che ha coinvolto 18.631 alunni, è stata scelta la scuola primaria e dell'infanzia di Arvier. Oltre all'Assessore Emily Rini ed alla Sovrintendente Giovanna Sampietro, era presente il dott. Giovanni Peduto, nuovo Dirigente scolastico, che insieme al Sindaco ha fatto gli onori di casa.

Dopo i discorsi di rito e la benedizione di Don Marian, gli alunni di Arvier hanno dato il benvenuto ai presenti con una canzone ed una poesia molto apprezzate.

Gli intervenuti hanno poi potuto visitare le aule, la sala polivalente e la biblioteca.

Un ringraziamento va alle maestre che, come di consueto, sono state molto disponibili.

ATTIVITÀ CULTURALI E PROMOZIONALI

Fiabe nel bosco

La famiglia D'Antanoz ha fatto tappa ad Arvier. Il pomeriggio del 25 agosto il Grand-Haury si è trasformato, infatti, in palcoscenico "en plein air" per la rappresentazione di "Sopra tutto": una delle quattro storie ideate nell'ambito del percorso itinerante "Fiabe



nel bosco 2014” organizzato dall’Office Régional du Tourisme.

L’anziano nonno ha avuto, così, l’occasione di raccontare alla sua nipotina e a tutti i bambini presenti il suo vasto repertorio di vicende legate all’alpinismo di altri tempi e di leggende di montagna.

Pane e nutella è stata la ricompensa per il nonno... ma soprattutto per i bambini!



Antropologi russi ad Arvier

Nell’ambito delle azioni di promozione turistica sui mercati russo, ucraino e bielorusso, condotte dall’Assessorato regionale al turismo, un gruppo composto da circa trenta studenti e docenti dell’Università di Mosca ha soggiornato ad Arvier per dieci giorni, fra il 21 ed il 31 agosto.

Il nostro Comune è stato, infatti, eletto quale sede del primo seminario internazionale di antropologia culturale nato dalla collaborazione tra gli uffici regionali e il Centro di Ricerche Antropologiche di Mosca.

Il seminario, curato dal direttore del Centro, Konstantin Bannikov, ha permesso agli studenti di conoscere la Valle d’Aosta grazie alle lezioni mattutine tenute presso la nostra sala consigliare ed alle escursioni pomeridiane.

Particolarmente apprezzata è stata la visita al Santuario di Rochefort ed al castello di Montmayeur, le cui foto compaiono, insieme

a quelle del ponte di Leverogne e dell’antico ospizio, nella brochure realizzata per l’occasione, che è stata consegnata al Sindaco il giorno in cui ha portato il benvenuto della nostra comunità.



Le strutture ricettive in rete

Un operatore incaricato dal Comune, nei mesi scorsi, ha visitato le diverse strutture ricettive presenti sul nostro territorio, realizzando delle immagini che in seguito verranno messe in rete.

Nello specifico per ogni struttura verrà realizzato un percorso che, partendo dall’ingresso, condurrà i virtuali ospiti nelle parti comuni dell’attività per poi addentrarsi nelle camere, dando così al potenziale cliente la possibilità di conoscere la struttura come se la stesse visitando.

Il montaggio delle immagini zoomabili permetterà, infatti, di vedere gli ambienti a 360° utilizzando semplicemente il mouse.

Si stanno studiando le soluzioni tecniche per rendere fruibili tali percorsi sia dal sito istituzionale del Comune, che dai vari siti delle strutture ed, inoltre, per aumentarne la visibilità si è pensato ad un collegamento ad una piattaforma che permetta l’eviden-



ziazione delle strutture sulle mappe presenti sulla rete.

Le ultime immagini delle 13 attività coinvolte verranno realizzate in primavera, affinché lo strumento, finalizzato alla promozione turistica, possa essere messo in rete per l'estate prossima.

SALUTE E SICUREZZA

Convenzione con l'U.S.L.

Con delibera n. 45 del 25/09/2014, la Giunta comunale ha approvato la bozza di convenzione fra il Comune e l'U.S.L. della Valle d'Aosta, al fine di adempiere alle formalità amministrative necessarie per l'utilizzo del defibrillatore di proprietà comunale.

L'apparecchio, posizionato presso la microcomunità per anziani e così disponibile 24 ore su 24, deve essere, per legge, oggetto di continua manutenzione, affinché sia sempre funzionante in caso di necessità.

Tale convenzione disciplina i compiti dell'U.S.L. e le incombenze previste in capo al Comune.

SPORT

Tor des Géants

Il passaggio del Tor des Géants a Planaval è ormai diventato una tradizione e così anche quest'anno, per la quinta edizione, il nostro Comune ha potuto accogliere i "giganti" che, dopo aver affrontato il Col de la Crozatie, scendevano dal Lac du Fond per poi dirigersi alla base-vita di Valgrisenche.

Come consuetudine un gruppo di volenterosi, divisi in tre turni, ha accolto i partecipanti dalle 15.30 del 7 settembre sino alle prime ore del mattino successivo.

Quest'anno il tempo è stato clemente e gli

atleti sono giunti meno provati che gli anni scorsi.

L'Amministrazione ringrazia tutti i volontari, fra i quali alcuni vigili del fuoco volontari di Arvier che hanno prestato servizio al bivio della strada regionale.

Planaval, alcuni giorni prima, aveva assistito al passaggio della Petite Trotte à Léon (PTL), durissima competizione di 295 chilometri per 26.500 metri di dislivello positivo che rientrava nell'ambito delle gare dell'Ultra Trail du Mont Blanc.

Le squadre, composte da due o tre partecipanti, partite da Chamonix il 25 agosto alle ore 17.30, dovevano farvi ritorno entro le 15.30 del 31 successivo.



INCONTRI

Chiusura della mostra di Franco Grobberio

Il 31 agosto ha chiuso i battenti l'esposizione "Diario di un viaggio da qui a lì" di Franco Grobberio, organizzata dalla Biblioteca comunale.

Per circa un mese, nella cornice della cappella di Saint-Joseph, venti opere dell'artista ed una serie di giocattoli hanno fatto bella mostra di sé e, a conclusione del periodo di esposizione, durante il cosiddetto "finissage" Franco Grobberio non si è sottratto al rito dell'impronta!

Come avvenuto per gli artisti che l'hanno preceduto, anche Grobberio ha infatti apposto il palmo della propria mano sulla tavoletta di argilla, lasciandone il calco.

Oltre all'impronta d'autore, il maestro Grobberio ha donato all'Amministrazione comunale la meravigliosa opera che compariva sulle locandine e sugli inviti e che ora è ora esposta nella sala della Giunta del municipio.

Grazie a Franco Grobberio per l'opera e per la grande disponibilità che ha dimostrato partecipando anche a Leverogne en musique ed al Martchè d'Arvì.



4 novembre

Il 4 novembre, giornata in cui si celebrano l'unità nazionale e le forze armate, l'Amministrazione comunale ha fatto visita all'ex combattente Luigi Nardo che il 1° dicembre successivo compiva 90 anni.

Il Sindaco ha consegnato a Luigi l'attestato di fedeltà e la medaglia realizzati dalla Confederazione italiana delle associazioni combattentistiche e partigiane, ringraziandolo per quanto ha fatto in quei terribili anni e per quanto ha continuato a fare successivamente per la crescita della comunità.

Luigi fece parte del gruppo di quattordici giovani di Arvier ed Avise che, nel febbraio 1945 dopo i terribili fatti del settembre 1944, si recarono in Val d'Isère per rifornirsi di armi e che, il 27 aprile successivo, parteciparono alla Liberazione di Aosta.

La memoria di quei fatti è stata raccolta da Luigi nel prezioso scritto "1945 - C'eravamo anche noi" che può essere consultato presso la biblioteca comunale.





Un anno di “Foto del mese” dal sito del Comune

Novembre 2013



Sabato 23 novembre 2013
Cena dei volontari del Tor des Géants

Dicembre 2013



Walter Riblan (1951-2014)

Gennaio 2014



Domenica 19 gennaio 2014
La Festa Patronale di Arvier

Febbraio 2014



Sabato 16 febbraio 2014
VI Incontro Amici di Yves

Marzo 2014



Venerdì
28 marzo 2014

I bimbi
al XVII Millet Tour
du Rutor Extreme

Aprile 2014



Domenica
13 aprile 2014

La festa
del Gruppo Alpini
di Arvier

Maggio 2014



Sabato 31 maggio 2014
La Giornata dei sentieri

Giugno 2014



Domenica 1° giugno 2014
Le printemps à Planaval



Luglio 2014



Venerdì 11 luglio 2014
Il palio delle botti

Agosto 2014



Sabato 2 agosto 2014
Un parcours dans la mémoire

Settembre 2014



Sabato
13 settembre 2014
70° Anniversario
dell'eccidio di
Leverogne

Ottobre 2014



Domenica
26 ottobre 2014
Festa dei nonni



Sabato 13 settembre un sole splendente illuminava Leverogne in onore dei 13 caduti dell'eccidio, delle loro famiglie e di tutti coloro che seppero ricostruire quanto in quel giorno del 1944 venne dato alle fiamme e distrutto.

Sul piazzale dell'albergo Col du Mont, don Ferruccio Brunod, vicario generale, don Marian Benchea e don Quinto Vacquin hanno celebrato la Santa Messa in ricordo delle vittime, animata dalle valenti voci della Cantoria di Arvier.

Al termine della cerimonia, Raymond e Franco, a nome di tutti i famigliari e dell'intera comunità di Arvier, hanno deposto una corona di alloro al monumento, accompagnati dal gonfalone del Comune, dai labari della Sezione valdostana dell'Associazione nazionale Alpini, del Gruppo Alpini di Arvier e dell'Associazione nazionale ex Combattenti e Reduci, oltre che dalle bandiere dell'Associazione nazionale Partigiani d'Italia.

Era presente anche la bandiera degli ex Combattenti di Arvier, che fieramente portava il peso dei suoi e dei loro anni, così come hanno voluto esserci i rappresentanti del Corpo dei Vigili del Fuoco e del Gruppo sportivo Godioz.

In seguito, alcuni bambini della scuola primaria di Arvier hanno letto la bellissima poesia "Liberté" di Paul Éluard e scandito i



nomi delle tredici vittime: Casimiro Bertin, Emilio Clusaz, Ernesto Cuc, Luigi Chiudinel, Serafino Duc, Gaetano Gallo, Giuseppe Henry Godioz, Antoine Glarey, Valeriano Glarey, Enrico Peretti, Julien Pellissier, Almerigo Pertile e Giuseppe Ravet.

Infine hanno tenuto i discorsi commemorativi il Sindaco, la Sig.ra Silvana Schiavi, Coordinatrice delle 5 sezioni dell'Anpi di Milano - Zona 7, che accompagnava una delegazione di circa 50 aderenti, il Senato-



re Cesare Dujany, in qualità di Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea, il Consigliere regionale Patrizia Morelli, l'Assessore Renzo Testolin, intervenuto a nome del Governo regionale, ed, infine, il Presidente del Consiglio regionale Marco Viérin.

Nell'occasione è stata presentata la ristampa della brochure realizzata dalla Pro Loco di Arvier per il 50° Anniversario.

Un aperitivo offerto dall'Amministrazione comunale ha concluso la mattinata.

Nel corso del pomeriggio si è tenuto lo spettacolo itinerante "Leverogne 13 settembre 1944: suite per parole e percussioni" narrato dalla bravissima Paola Corti (Teatro del Mondo), con la partecipazione di Mara Tridente e del gruppo musicale Tamtando Ensemble (Maurizio Amato, Matteo Cosentino e Lorenzo Guidolin).

Numerosi sono stati gli attori e le comparse che con grande bravura hanno animato le otto stazioni lungo il borgo di Leverogne, a partire da *Tchu Changró* sino a *Tchu Vitchon*, facendo rivivere quei tristi momenti.

Particolarmente emozionante è stata la conclusione della rappresentazione, quando le bravissime Mara, Florence, Paola e Elodie

hanno raccontato ognuna ad un piccolo gruppo le storie di vita dei caduti: lacrime di commozione hanno rigato i visi degli spettatori, alcuni dei quali avevano vissuto quella tragedia o avevano impressi nella memoria i racconti dei famigliari più anziani.

Una menzione particolare la meritano i leverognèn Fosco Chiudinelli, Henri Godioz, Onorato Perrier e Mario Ruggeri, che con grande disponibilità hanno partecipato alla rappresentazione, così come Gemma Junod, Giuliana Prandini e Mariuccia Montaldi, che nell'ultimo "quadro" si sono occupate dell'orto di Alice, ed i bambini di Leverogne, che hanno giocato nella *Còd de Djameun* sotto lo sguardo attento di Nicoletta e Crislaine.

La grande partecipazione di pubblico ha fatto sì che, fra le 15 e le 18.30, lo spettacolo sia stato rappresentato per ben quattro volte, raccogliendo un consenso unanime e vivissimi complimenti per Paola, per gli attori e per i musicisti.

Quando l'ultimo gruppo rientrava verso il Col du Mont il sole splendente lasciava lo spazio ai primi bagliori dei lampioni dell'illuminazione pubblica: la lunga giornata poteva dirsi conclusa laddove era iniziata.



L'Amministrazione comunale e la Commissione della Biblioteca, che in sinergia hanno organizzato la giornata del 13 settembre, così come l'intero "Parcours dans la mémoire", desiderano ringraziare vivamente tutti gli abitanti di Leverogne, Mario e Silvana, chi ha messo a disposizione gli spazi privati per lo spettacolo, chi ha concesso gratuitamente l'energia elettrica nelle varie stazioni del teatro, Andrea e Claire per le bellissime fotografie in parte qui pubblicate, i vigili volontari di Arvier che, con Antonella, si sono occupati della viabilità, Marco Brunet per lo spazio radiofonico concesso, il Consiglio regionale per il sostegno, le maestre ed i genitori che hanno voluto essere presenti con i bambini e, naturalmente, Alessandro Celi e Paola Corti che, con le loro competenze, hanno dato contenuti al progetto. Un ultimo ringraziamento va alle famiglie dei caduti e a chi visse quella tragedia per l'emozione percepita nei loro volti.



*«Et par le pouvoir d'un mot
Je recommence ma vie
Je suis né pour te connaître
Pour te nommer
Liberté. »*

Paul Éluard, Liberté - 1945

La brochure “*Leverogne 13 settembre 1944*”, realizzata dalla Pro Loco di Arvier in occasione del 50° anniversario dell’eccidio e ristampata in occasione del 70° anniversario con il sostegno del Consiglio regionale, sarà distribuita a tutte le famiglie residenti nel Comune a cura della Biblioteca unitamente al “*Calendrier d’Arvier 2015*”. Chi, non residente ad Arvier, gradisse avere copia della pubblicazione potrà richiederla contattando il Comune, ai numeri telefonici 0165.929001 (Enrica) o 347.4078490 (Jonny), che ne prenderà nota ai fini della successiva distribuzione.



Il nostro 13 settembre 1944

A tutti coloro che, durante il Percorso della Memoria, così come in occasioni precedenti, hanno voluto raccontarci del 13 settembre va la nostra sentita gratitudine.

Vi presentiamo alcune di queste testimonianze, affinché quanto accaduto non venga dimenticato.

TESTIMONIANZA DI LUIGI NARDO

“Fra il 12 ed il 13 settembre le camicie nere del battaglione IX settembre, distaccate a Leverogne a presidio del ponte, spararono tutta la notte: proiettili traccianti illuminavano il cielo come fosse stato giorno.

Io, che avevo 19 anni, ero a Chez-les-Vection e ad un certo punto uscii per vedere cosa stesse accadendo: vidi i militari che facevano con-

tinuamente la spola fra il ponte e l’albergo Col du Mont, dove si erano stabiliti.

Non poteva essere un attacco partigiano: restavano troppo allo scoperto, sembrava quasi stessero mettendo in atto una sceneggiata.

Il mattino, dopo una notte quasi insonne, andai al *Surpii* a fare un po’ di legna con mio padre. Nell’aria si sentiva un forte odore di polvere da sparo.

Al *Surpii* c’erano già molte persone nascoste fra le piante: Maurice Roulet e Erneste Junod ci dissero che le Brigate Nere stavano rastrellando tutti gli uomini che trovavano.

I fascisti volevano far credere di aver subito nella notte un attacco dei ribelli, ma non era vero.

Io mi preoccupai per mia mamma e per mia

sorella, raggiunti così casa passando dall'orto: non c'erano, la porta era aperta e le fiamme stavano avvicinandosi. Ebbi il tempo di buttare dalla finestra un paio di coperte ed un materasso quando i colpi di mitraglia fecero cadere i pezzi dell'intonaco del solaio.

Dovevo scappare, ma mi ricordai dell'anziana zia di mia mamma che abitava vicino a noi.

La trovai con il libro delle preghiere in mano ed un ramoscello di salvia bagnato nell'acqua: pensava di salvare la casa dell'incendio aspergendola di acqua benedetta.

La convinsi a mettersi in salvo... qualcuno aveva pensato a mettere al sicuro mia mamma e mia sorella.

Andai verso *Tsambarboù* e, dopo essere rimasto nascosto per un po' in un buco nel tronco di un grande castagno, attraversai il ponte di *Montaérèn* e mi nascosi fra due grosse rocce. Lì incontrai altri uomini che per paura di essere presi erano scappati e restai per tutto il giorno: un gran fumo saliva verso il cielo e si udivano gli spari.

Ma non ci sentivano al sicuro... dovevamo scappare, andare in montagna.

Attendemmo il calar del buio e poi ci incamminammo. Appena dopo il ponte incontrammo don Alphonse Pellissier che con un gruppo di sei uomini scendeva dal sentiero della *Raina*: ci aggregammo a loro.

Passammo alle *Barme*, poi al *Couleun* e a *Rochefort*: il villaggio era stato devastato dalle fiamme.

Il morale era a terra e, quando giungemmo a *Lolair*, don Pellissier ci comunicò che a Leverogne erano stati fucilati 13 innocenti, soltanto Arthur Junin era riuscito a scappare.

Arrivati a *Baise-Pierre* decidemmo di fermarci. Vicino alla strada vedemmo una finestrella

illuminata da una piccola luce di un *crodjoué* ed all'improvviso una porta si aprì e uscì un'anziana tutta vestita di scuro: era Sophie Vection vedova Pellissier.

Don Pellissier le spiegò cos'era successo e lei senza indugio ci fece entrare e ci preparò una fumante minestra al latte. Quando le scodelle furono vuote recitammo il rosario affinché il buon Dio proteggesse i nostri cari che erano rimasti a Leverogne. Lì passammo la notte ed il mattino seguente alcuni si diressero verso *Planaval*, alcuni a *Chamin*, altri al *Grand-Hauray* e a *Les Combes*.

Io e don Pellissier ci incamminammo verso *Beileun*, per poi dirigerci a *Planaval* ed in seguito in montagna dove passammo due giorni nascosti con il terrore ci venissero a cercare”.



TESTIMONIANZA DI GEMMA JUNOD

“La notte prima di quel terribile 13 settembre io e la mia famiglia la passammo in cantina perché i fascisti spararono tutta la notte ed avevamo paura.

Verso il mattino papà uscì di casa e con due amici andò a nascondersi in un boschetto sotto una roccia; più tardi la mamma pensò di portargli qualcosa di caldo da bere e fece per mettersi in cammino, ma sentito abbaiaire il nostro cane pastore tedesco, tornò in-

dietro e vide i fascisti con i mitra puntati che gridavano “*Via, via, qui bruciamo tutto!!*”.

Mamma chiese di poter prendere i bambini che erano a letto e fu così che scappammo con nonna e tre cugine: chi riuscì a mettersi bene il vestito non riuscì a mettersi le scarpe...

Passammo dalla parte dell’*Adret*, arrivammo ad Arvier per poi salire a Les Combes.

Quando giungemmo ad Arvier, Leverogne non si vedeva più: era come immersa nella nebbia... c’era tanto di quel fumo.

Quante notti ho sognato il fuoco... avevo sempre un piccolo pentolino d’acqua per spegnerlo ma si spegneva e poi riprendeva sempre. Per degli anni ho fatto questo sogno e ancora oggi sono terrorizzata dalle fiamme, così come per anni mi hanno fatto paura gli uomini in divisa.

Noi avevamo perso tutto, poi un po’ alla volta mio papà ha rifatto la casa: andava a fare il turno alla Cogne e, dopo essere rientrato in bicicletta, lavorava alla costruzione della casa. Io dicevo “*Papà quando arrivi chiamami che vengo ad aiutarti...*” e così lo aiutavo spingendo una carriola alla quale lui aveva attaccato una corda che mi facevo passare sulle spalle! Mi ricordo che una sera dovevo andare al cinema a Chavonne con mia sorella, allora chiedemmo il permesso a papà. Lui ci domandò quanto costava: non mi ricordo se

erano 20 lire o 30 lire. Ci disse che non è che non voleva lasciarci andare, ma mancavano ancora i vetri alla porta e con quei soldi magari riusciva a comprare qualche vetro. Noi capimmo...”.

TESTIMONIANZA DI DIONELLA JUNOD

“Quella mattina, verso le 8-8.30, arrivò a casa nostra un militare, un giovanotto che chiese a mia mamma dov’era suo marito e dove erano gli altri uomini, dicendole che avrebbero bruciato tutto.

Mia mamma rispose che mio padre era in montagna ed il fascista le disse di andare via subito che bruciavano tutto...

Io e mia sorella eravamo ancora a letto e per fortuna che mia mamma, che era andata per vedere dov’era nascosto mio papà, tornò indietro... altrimenti a quest’ora eravamo cenere. Noi scappammo e i militi buttarono una bomba dove c’era una legnaia che subito prese fuoco”.

TESTIMONIANZA DI ALDA ROULET

“A Rochefort, quel 13 settembre, i fascisti giunsero salendo da Chez-les-Garin, dopo aver bruciato il villaggio. Di Rochefort rimase ben poco. La casa di mio papà a Leverogne è bruciata, così come quella di mia mamma a Rochefort.”



TESTIMONIANZA DI ANNA CHIUDINELLI

“La notte del 12 settembre i fascisti sparavano di continuo sui muri delle case: noi a Chez-les-Vection avevamo tutta la casa bucherellata.

Mia mamma Graziella e noi figli - il più piccolo Giuseppe aveva solo un anno e mezzo - passammo la notte piatti per terra sotto il letto per la paura.

Io ero terrorizzata ma dissi a mia mamma che sarei andata incontro a mio papà Luigi. Lei cercò di tranquillizzarmi dicendomi che il papà non sarebbe salito quel giorno, ma sarebbe rimasto ad Aosta dalla zia Costantina, in quanto era ancora debole dopo la recente broncopolmonite. Invece purtroppo papà, finito il turno alla Cogne, quella mattina salì a Leverogne.

Quando arrivò ad Arvier lo avvertirono di non proseguire: era troppo pericoloso i militi stavano prendendo tutti gli uomini che trovavano... ma vedendo la nostra casa in fiamme si preoccupò, disse che lui non aveva fatto niente e quindi proseguì.

Quando giunse vicino all'albergo Col du Mont lo presero e lo misero al muro con gli altri.

Mia mamma per mesi e mesi dopo la tragedia faceva un grande giro vicino alla Dora, a *Trelezéé*, per la paura dei fascisti e andava alla casa bruciata a piangere.

Lei non è più stata come prima, quel fatto le ha cambiato la vita e anch'io non dimenticherò mai: è come fosse successo ieri e quella gente non la posso perdonare”.

TESTIMONIANZA DI EGIDIO ROLLET

“Io quel giorno ero in baita con mia mamma, ma mio papà ha visto tutto. Noi abitavamo proprio vicino al Col du Mont. Al mattino mio



papà si era alzato e dalla finestra della camera aveva visto un fascista che portava via Antoine Glarey e, una volta sceso sotto, mia nonna gli disse che poco prima aveva visto Gaetano Gallo, che abitava lì vicino, accompagnato da due militi e un attimo dopo anche Cuc Ernesto.

Qualcosa non andava ed allora mio papà andò di corsa a nascondersi nel fienile.

Poco dopo le camicie nere vennero a cercarlo, lo conoscevano bene perché abitavamo vicino al presidio. Mia nonna disse che era andato a lavorare in baita, ma loro, avendolo visto la sera prima, salirono nel fienile a cercarlo.

Nel frattempo, per fortuna, mio padre si era spostato sul soppalco dove mettevamo l'erba. I fascisti volevano allora dare fuoco alla casa ma era troppo vicina alla casetta dove avevano sistemato il deposito munizioni: mio padre si salvò così. E dal suo nascondiglio, nel quale rimase tutto il giorno, vide Chez-les-Vection bruciare”.

TESTIMONIANZA DI RAYMOND GLAREY

“Ho perso mio papà nel 1940: avevo due anni. La mia famiglia era composta da mamma, me, da cinque sorelle ed un fratello, Antoine.

Antoine appena ha potuto è andato a lavorare alla Cogne ed era molto orgoglioso di es-

sere il capo famiglia e di poterla mantenere con il suo lavoro: era un ragazzo in gamba. Nel 1944 avevo sei anni e lui ventuno.

La mattina del 13 settembre Antoine si era svegliato per andare a lavorare quando lo catturarono per fargli dire chi erano i partigiani che avevano ammazzato due fascisti al posto di guardia: lui non ne sapeva niente. Allora lo picchiarono, così come per rappresaglia presero tutti gli uomini che trovarono a Leverogne.

Quel giorno mi è proprio restato impresso. Quando mi svegliai al mattino in casa non trovai nessuno. Sentivo degli spari, dei rumori... andai alla finestra e vidi le fiamme... Ebbi una grande paura... io abitavo proprio di fronte a Chez-les-Vection... scesi di corsa le scale e trovai mia madre che piangeva e mi dissero che Antoine non c'era più, che era in cielo.

Il giorno dopo andai al cimitero e mi ricordo di tutte quelle bare in fila, tutti erano disperati ed io rimasi impietrito a vedere mio fratello in quella cassa.

Da allora ho sempre avuto paura del buio, quando andavo a letto dovevo sempre coprirmi, mi sembrava sempre di vedere mio fratello alla finestra. Sono cose che ti segna-

no per tutta la vita. Di lui mi ricordo poco, mi ricordo che una volta mi portò alla vigna a tirare i fili... era la prima volta che andavo in bicicletta..."

TESTIMONIANZA DI GEMMA JUNIN

"Noi dormivamo in quattro nella stessa stanza e la notte prima di quel terribile 13 settembre una pallottola bucò la porta e trapassò l'armadio della camera... fortunatamente in direzione della porta non c'era nessuno: papà ci disse di mettersi giù per terra. La porta è ancora lì con il buco del proiettile e l'armadio anche.

Mio fratello Arturo la mattina dopo venne preso e messo al muro per essere fucilato con gli altri: era vicino al suo amico Antoine Glarey e insisteva affinché fossero scappati insieme, ma Antoine, che era stato picchiato a sangue, non se la sentì. Quando fecero per sparare, Arturo diede un calcio alla sentinella, attraversò la strada, saltò il muretto, si buttò di sotto e si fece rotolare lungo il pendio: faceva apposta a rotolare per far vedere che era ferito. Noi famigliari, in seguito, andammo a vedere: il prato che era crivellato di colpi.

Dopo aver sparato agli altri, i fascisti andarono a cercarlo ma lui conosceva molto bene la zona in quanto da bambino ci andava a giocare: lì c'era una centralina, poi una fabbrica e c'era una condotta d'acqua ed un pozzo nel quale si infilò.

I fascisti scesero fino lì, ribaltarono tutto, ma non lo trovarono: rimase nell'acqua e nella melma dalle otto del mattino sino alle dieci di sera. Si prese una brutta broncopolmonite, venne curato dal dottor Formento di Morgex e si salvò".



TESTIMONIANZA DI RAYMONDE RAVET

“Mio papà quel 13 settembre era di servizio come guardiano della polveriera di Arvier e rientrava dal turno di lavoro. Passava davanti a loro tutte le mattine... ma anche lui fu messo al muro.

Era invalido in quanto era stato colpito da una pallottola al braccio nella prima guerra mondiale che gli causò una paralisi. Eravamo in quattro figli, io ero la maggiore.

Mi ricordo quando, poco prima del 13 settembre, una mattina ero andata a prendere il latte alla latteria e nei pressi dell'Albergo Col du Mont i fascisti mi fermarono: non volevano più lasciarmi andare, mi chiesero il mio nome, dove andavo, dov'ero nata e mi insultarono perché ero nata in Francia. Per fortuna che arrivò Elisée Glarey, il Segretario politico, che mi aveva visto e mi ha fatta liberare... ero ragazzina... col mio pentolino del latte...”.



TESTIMONIANZA DI ROBERTO CLUSAZ

“Nel 1944 avevo quattordici anni. Quel 13 settembre dovevo andare ad Aosta per gli esami di riparazione: giunto con la mia bicicletta al ponte mi chiesero i documenti e mi fecero passare, ma, quando arrivai al posto di blocco nei pressi dell'albergo Col du Mont, dall'edificio uscirono due militi. Il più

giovane dei due mi chiese i documenti e senza pensarci mi schiaffeggiò. A me venne da piangere non per il male, ma perché non ero nelle condizioni di poter reagire. Poi uscì un terzo e disse agli altri di lasciarmi andare che ero un bambino. C'era grande agitazione.

Impaurito pensai di non andare ad Aosta, ma di tornare indietro. In quel frangente incontrai, però, mia zia Justine, la mamma di Antoine che mi disse che i fascisti l'avevano preso.

Lei era andata a cercare il Segretario politico, affinché mettesse una buona parola, ma a casa non c'era, era andato ad Aosta.

Resomi conto della gravità di quello che stava succedendo, decisi di andare a cercare Elisée Glarey: al di là dei suoi ideali politici era una gran brava persona.

A pensarci bene come avrei fatto a trovare il Segretario politico ad Aosta non sapendo dov'era? Ma mi sono detto che dovevo andare. In Piazza Chanoux trovai per caso Charlot Glarey che mi disse che Elisée, che aveva la moglie all'ospedale, talvolta mangiava alla mensa sotto il municipio e per combinazione lo incontrai proprio lì mentre saliva le scale... questione di un attimo....

Gli spiegai la situazione di Leverogne, lo caricai sulla canna della bicicletta e andammo in Piazza del Popolo dal Federale che aveva l'ufficio là.

Entrati nel palazzo ci fecero fare un bel pò di anticamera e poi niente... il Federale era al Castello Duca degli Abruzzi. Allora ci recammo lì: c'era molto movimento, ci chiesero i documenti e fecero entrare soltanto Glarey. Dopo più di mezz'ora uscì, saranno state le undici passate, e mi disse che il Federale aveva garantito che non avrebbero fatto rap-

presaglie fino alla chiusura delle indagini e saputo com'era successo e non avrebbe lasciato bruciare. Io rientrai sollevato, ma ormai il danno era fatto.

Verso mezzogiorno arrivai nei pressi del casello ferroviario del Muret ed una donna che abitava lì mi gridò: *“Li hanno ammazzati tutti, li hanno ammazzati tutti...”*.

Giunto al cimitero, fermai la bicicletta e li vidi: erano stati posti dove in seguito hanno costruito le tombe.

Arrivato a Leverogne fui fermato dalle guardie a valle del presidio. Videro che tremavo dalla paura e, dopo avermi controllato i documenti, mi puntarono la canna del fucile alla tempia e uno disse *“Delinquenti ci avete falciato due camerati ma prima o poi la pagherete tutti!”*.

Ebbi molta paura pensando che mi volesse sparare. Poi mi lasciarono andare: avevano avuto ordine dal Federale di non far più niente. Arrivato a casa aiutai a spegnere le fiamme: c'erano solo donne ed alcuni anziani che si passavano i secchi pieni d'acqua. I miei famigliari erano scappati e si erano rifugiati a Baise-Pierre dalla famiglia di Joseph Pellissier. Quel pomeriggio salii anch'io: vi restammo per circa una settimana.

La gente aveva paura che i fascisti fossero saliti a bruciare anche i villaggi in alto, poi le cose si calmarono.

Mia mamma portava sempre delle cose a nascondere a Chez-les-Garin perché diceva che prima o poi avrebbero dato fuoco, ma la sorte volle che casa nostra a Leverogne non venne data alle fiamme, mentre bruciò lassù.

In seguito si seppe che quella sera i fascisti avevano preso la paga e giocavano a carte e ad una certa ora dovevano dare il cambio



della guardia al presidio vicino alla galleria. Probabilmente chi vinceva non voleva andare così come chi perdeva....comunque sta di fatto che il cambio non venne dato all'ora stabilita.

Le guardie a monte del ponte tirarono allora un proiettile con il lanciarazzi, pensando che ci fosse qualcosa di strano, e le due guardie a valle della galleria, vedendo il razzo, andarono verso il presidio del Col du Mont, per capire cosa fosse successo.

Lì c'era già gran movimento, probabilmente erano tutti un po' alticci, e appena aprirono la porta i due vennero uccisi.

Quando in seguito arrivarono da Villeneuve i tedeschi con l'autoblinda chiesero cosa fosse successo e fu loro riferito che i ribelli avevano ammazzato due militi.

La tragedia di Leverogne ebbe inizio così”.

TESTIMONIANZA DI DON GIUSEPPE FOSSON

Presentiamo infine una testimonianza scritta da don Giuseppe Fosson, parroco di Arvier dal 1939 al 1987, che era conservata fra le carte di Walter Riblan e che ci è stata gentilmente messa a disposizione da Arsène e François.

ARVIER - 13 SEPTEMBRE 1944.

Mercredi, 7 h 30 . Je m'achemine vers Liverogne pour y célébrer la Ste Messe. Arrivé à quelques pas de l'hôtel du col du mont, je rencontre un homme (le seul) que je n'ai pas reconnu, tellement il était défiguré par l'épouvante. Il ne parlait pas. D'une main, telle la mâchoire d'un étou, il me saisit par un bras, de l'autre, il me fait signe de ne pas avancer, mais de rebrousser chemin. Il ne me lâche plus jusqu'au Chef-lieu. Tout d'abord, j'ai cru avoir à faire avec quelqu'un qui avait levé le cou ou à un farceur.

Au fur et à mesure que nous avançons, le visage de mon inconnu reprend sa physiologie habituelle et je le reconnais : c' est Scarlia, le boulanger de la commune.

Quand il reprend la parole, il se raconte ce que j'ignorais totalement.

— Les Nazi-Fascistes m'ont arrêté avec une douzaine d'hommes, pour nous mettre au mur et nous fusiller. Ils m'ont laissé libre quand ils ont su que j'étais fournisseur de pain et d'avoir fait assister au massacre des infortunés.

Ma première impulsion a été de retourner sur les lieux pour tenter de sauver les condamnés à mort. — Non lo faccia se vuol aver salva la vita. Ne vorliano venti ! Non farebbe che allungare l'elenco delle vittime. Del resto non si può far nulla : non già tutti fascisti ! —

De Liverogne, chez les Garin et le Rochefort s'élevaient de minces colonnes de fumée ! Ces bêtes fauves à l'aspect lucain, non satisfaites d'avoir privé de la vie des créatures innocentes, ont rendu précieuse la vie des rescapés !

Pour se justifier de la mort de deux des leurs dans un conflit contre des ennemis imaginaires à coups d'armes à feu (voir Terziani) ils répandirent la voix d'avoir été attaqués par les partisans.

Bien que traqué, étroitement surveillé par les officiers allemands qui ont occupé la cure, je décide de me rendre, de nuit, à Valavarench.

pour m'assurer si les partisans avaient réellement fait une incursion contre la garnison allemande à Liverogne et pour leur notifier les très graves conséquences pour la population d'Arvier.

À la tombée du jour, je profite du fait que mes "hôtes", toujours armés jusqu'au dents, sont quelque part, occupés à faire le plain d'alco je contourne la maison de la cure et, à travers la côte, je gagne le chemin d'Introd, persuadé que si j'allais rencontrer quelqu'un à la gâchette facile de la mitraillette, je n'aurais pas revu le lendemain.

À Introd, pas une lumière publique, ~~fenêtres~~ pas camouflées, personne en circulation, ce qui créait une atmosphère irréelle et qui augmentait l'état d'anxiété.

À l'improviste, au tournant du chemin mulâtier, une voix gutturale m'apostrophe : - Chi va là ! alto là ! Mani in alto o spero ! Chi è lei ? Da dove vieni ? Dove vuoi andare ? - Dal Capo partigiani. - Perché a quest'ora ? Ha delle armi ? - Il Capo non riceve chi non conosce ! Vada dal Ferruccio farà da intermediario. Lo conosce ? - Sì, Bon Ferron. Altri ? - Il prete ha capito... Vada. ~~Passa~~
~~iiiiiiiiiiiiiiiiiiii~~ Après quelques pas, je me sens interpeler en
peinois : - possessore, ei vō en ris de tabac ? -

Je suis au courant de ce qui se passe à Arvier, /, car le curé contacte le chef des partisans et revient avec la suivante déclaration :
- Aucun de nos partisans n'est sorti de Valkeveronno depuis quinze jours. ~~hahaha~~, je reprends le chemin de retour, accablé par des coups de feu errants tantôt proches, tantôt éloignés.

La sentinelle avait été retirée ou déplacée. Aucune nouvelle rencontre.

Arrivé à la cure par ses sentiers empruntés, je regarde pas de lumière aux fenêtres. J'écoute pas un bruit suspect. J'enfile la porte toujours ouverte et, en toute intimité, je remercie Saint Gothard de m'avoir protégé, tandis que la pensée, qui m'a hanté toute la journée, va aux victimes innocentes qui ont commencé leur journée éternelle auprès du Père qui console et récompense.

R . I . Ö . E

Joseph Fosson

Gita degli Alpini

L'annuale gita degli alpini si è quest'anno indirizzata verso la Francia e precisamente in Borgogna, patria dei grandi "Crû".

La gita organizzata su due giorni ed esattamente il 4 ed il 5 ottobre ha visto la presenza di una ventina di persone, numero purtroppo limitato considerata la bellezza di questa gita.

Il primo giorno, dopo aver pranzato in un ristorante, il gruppo ha effettuato la visita di una cantina nella quale si sono effettuate varie degustazioni, in una zona ove sono prodotti vini quali il Nuit St. Georges, il Conti. Romanée, il Pommarcy, vere pietre miliari del panorama enologico della Borgogna. Non si può negare che i prezzi dei vini in queste zone sono alquanto al di sopra degli standard di molti vini nostrani, tutti i partecipanti hanno, però, pensato di rimpinguare le loro scorte in cantina.

La sera il ristorante che ci ha accolti non ci ha certo fatto rimpiangere la cucina italiana. La cena consumata si è dimostrata, anzi, di ottimo livello.

Il rientro in albergo, ovviamente, si è svolto in un grande spirito di allegria.

L'indomani, dopo la visita al vecchio ospedale di Beaune, vero gioiello museale, il gruppo è partito alla volta delle colline dei grandi "Crû"; pranzo in ristorante e tappa



nel regno dei “Chaussagne-Montachet”, altro gioiello di Borgogna.

Ritengo il bilancio di questa gita alquanto positivo, auspico, però, una maggiore presenza di alpini alla prossima uscita.

Buona vita a tutti...

Jorrioz Remo



Castagnata

Sabato 25 ottobre si è svolta, presso l'area verde del comune di Arvier, la tradizionale Castagna organizzata dalla Pro Loco.

È sempre bello vedere grandi e piccini trascorrere alcune ore in compagnia, sotto un piacevole sole autunnale, ridendo, scherzando e, soprattutto, degustando deliziose castagne cotte con cura da alcuni volontari, che con passione dedicano il loro tempo ad iniziative semplici, ma sicuramente importanti per il nostro paese.



Festa dei nonni

Anche quest'anno la Pro Loco di Arvier ha voluto dedicare una giornata ai nonni del nostro Comune. Ed è così che, domenica 26 ottobre,

tanti nonni e bis-nnonni si sono ritrovati, dopo la Messa, presso il Ristorante Osteria del Viandante, carichi di voglia di stare insieme e con un grande spirito di allegria.

Ringraziamo nonno Lucio per aver allietato il pomeriggio con la sua fisarmonica e ringraziamo tutti i nonni e tutte le nonne per aver partecipato alla festa e, soprattutto, per tutto ciò che fanno per le loro famiglie, per i loro figli e per i loro nipotini.





Vendemmia 2014 alla Coenfer

L'annata 2014 è stata piuttosto impegnativa a causa del decorso climatico particolarmente freddo e piovoso e della limitata luminosità che ha aumentato il rischio di attacco di malattie fungine nel vigneto.

Le basse temperature all'inizio dello sviluppo vegetativo hanno però omogeneizzato la crescita dei germogli che invece di risultare di difficile contenimento nei mesi di giugno/luglio, è invece stata costante ed ha permesso di gestire le operazioni di potatura verde con un minore aggravio di costi di manodopera rispetto agli anni precedenti.

Come è noto, dal 2011 tutti i vigneti gestiti dalla COENFER hanno iniziato il cammino di conversione al metodo biologico e tutta la produzione dell'annata 2014 dell'Enfer d'Arvier è considerata BIO; è infatti necessario che trascorrono almeno tre anni dal momento in cui si effettua il passaggio dall'agricoltura convenzionale a quella biologica.

I trattamenti fitosanitario bio e "alternativi" che sono stati effettuati durante l'anno, non solo hanno contenuto perfettamente le crittogame classiche del vigneto quali l'oidio e la peronospora, ma hanno anche incrementato le difese naturali della pianta, a tal punto che l'ultimo trattamento è stato effettuato il 26 luglio.

Inoltre, utilizzando agrofarmaci particolari, la COENFER è riuscita a contenere l'utilizzo del rame entro i 3 kg/ha/anno, contro i 6 massimi consentiti nel metodo biologico.

Il ricorso ridotto al rame in viticoltura, oltre a ridurre l'inquinamento nel terreno, preserva i profumi e gli aromi del futuro vino, soprattutto per le varietà semiaromatiche come il Pinot gris di Avise il quale, ancora in vasca nella cantina della COENFER, sprigiona un intenso profumo di pera, banana e frutto della passione.

Verso metà settembre, come in tutti i vigneti della Valle e delle zone viticole montane, anche le vigne dell'Enfer sono state interessate dalla presenza e dai relativi danni di un insetto, il dittero *Drosophila suzukii*, che ha la capacità di forare l'acino in maturazione e di deporre uova che in pochi giorni schiudono, moltiplicando in modo geometrico l'infezione.

Oltre a ridurre la produzione, la mosca, in modo inconsapevole, trasporta alcuni ceppi di lieviti che trasformano direttamente all'interno dell'acino lo zucchero in alcol, e batteri che lo trasformano a loro volta in acido acetico.

In cantina, la fermentazione alcolica, con la produzione di calore, anidride carbonica e lo sviluppo di milioni di cellule di lievito, non ha permesso ai batteri acetici, responsabili

della degradazione della qualità del vino, di ridurre quella dell'Enfer, al punto che sia le degustazioni che i dati analitici dimostrano una qualità superiore allo scorso anno.

La quantità di uva vendemmiata ha subito una forte contrazione, come in tutta la Valle, di circa il 30/35%, in quanto ogni grappolo è stato ripulito dagli acini danneggiati prima di essere riposto nelle cassette.

La conduzione biologica ha contribuito a produrre un vino di qualità in quanto ha preservato la flora microbica presente sugli acini in

vigneto, che ha successivamente condotto le fermentazioni spontanee in cantina.

Nonostante l'annata difficile, la COENFER ha vinificato quest'anno circa 400 quintali di uva che si potranno degustare a partire dall'estate 2015, mentre si dovrà aspettare fino all'inizio del 2016 per assaporare il nuovo spumante Metodo Classico Rosé, prodotto con il Mayolet dei vigneti di Avise.

Fabrizio Proserpi

(responsabile tecnico della COENFER)



La Pro Loco di Arvier
augura a tutta la popolazione

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

e vi ricorda

che come di consueto siete tutti invitati a partecipare al

PATRONO DI ARVIER

che si terrà i giorni **16-17-18 Gennaio 2015**

con il seguente programma:

- VENERDÌ 16:** gara di Belote e Pinnacola
- SABATO 17:** serata in Memoria di Walter Riblan (proiezione Pièces du théâtre populaire "Lo Charaban")
- DOMENICA 18:** ore 11 Santa Messa, a seguire aperitivo e consegna delle Pigotte dell'Unicef ai bimbi di Arvier nati nel 2014 da parte dell'amministrazione comunale
Pranzo del Patron e pomeriggio in allegria

Vi aspettiamo numerosi!!!!



Finale nazionale Palio delle botti Maggiora (No) 28 settembre 2014

Grande risultato per la squadra del comune di Arvier al campionato italiano di corsa delle botti, organizzato lo scorso 28 settembre a Maggiora, in provincia di Novara, dall'Associazione Nazionale Città del Vino.

Joël e André Béthaz, Giorgio Bovet, Daniele Perrier e Matteo Spinardi hanno conquistato un ottimo quinto posto. Prima partecipazione di una squadra valdostana ad una finale nazionale, i nostri "spingitori" si sono misurati con squadre di altissimo livello e di grande esperienza; a primeggiare la compagine locale di Maggiora, che ha bissato il successo del 2013, relegando al secondo posto la rappresentativa toscana di Suvereto ed al terzo quella veneta di Refrontolo.

Organizzazione perfetta, grande spirito di amicizia e tifo sfrenato di un nutrito gruppo di nostri concittadini, che ha reso onore alla nostra piccola, ma caparbia comunità. Ottima vetrina promozionale per il nostro territorio e le sue peculiarità enogastronomiche, la finale nazionale del palio delle botti per l'anno 2015 verrà disputata nel comune di Serrone in provincia di Frosinone.

Ancora qualche edizione per acquisire esperienza e un pizzico di malizia durante le gare e poi Arvier potrà aspirare ad ospitare, per la prima volta in Valle, la finalissima del Palio nazionale delle botti di Città del Vino.



Bacco e botti

Trasferita in terra biellese per la squadra degli spingitori delle botti di Arvier, che ha partecipato all'edizione 2014 della serata "Bacco e Botti" che annualmente suggella la fine della stagione agonistica del campionato italiano del palio delle botti.

André e Joël Béthaz, Giorgio Bovet e Daniele Perrier, accompagnati dal Sindaco, dal vice-sindaco e dall'assessore comunale Martin hanno raccolto l'invito della squadra del comune piemontese di Ghemme (qui tut-



ti insieme nella foto di rito), organizzatrice dell'evento.

Non poteva, naturalmente, mancare una sfida con le botti, vinta, per nulla a sorpresa, dai nostri super-spingitori...

Kanchenjunga: cinque tesori della grande neve

Marco Camandona il 20 dicembre c/o la sala polivalente delle scuole di Arvier alle ore 20.45 presenta il diario fotografico sul Kanchenjunga dal titolo: *"Kanchenjunga: cinque tesori della grande neve"*.

Il ricavato verrà devoluto per la costruzione di un orfanotrofio nella periferia di Kathmandu.



Attività 2014-2015

Corso di sci alpino

L'attività annuale dello sci club "Corrado Gex" per il 2014-2015 è caratterizzata dall'organizzazione di corsi di sci alpino per bambini nei livelli principianti, gruppo baby, cuccioli, ragazzi e allievi; nel settore agonismo sono stati attivati i corsi per gruppo cuccioli e ragazzi. Le lezioni si svolgeranno sulle nevi di Valgrisenche grazie ai maestri, Joël Bethaz, Daniele Perrier, Rudy Vierin e Diego Usel.

Corso di sci alpinismo

Lo sci club, ha attivato, per i soci, il tredicesimo corso di introduzione allo sci alpinismo e il quinto corso avanzato entrambi su quattro uscite, di cui una su due giorni. I corsi si svolgeranno durante i mesi di dicembre 2014, gennaio, febbraio e marzo 2015.

Fiaccolata a Planaval

Lunedì 5 gennaio 2015 vi aspettiamo numerosi, con sci, bob, slitte o anche a piedi, per la consueta fiaccolata della befana di inizio anno sulle nevi di Planaval.



La Grande Course jeunes



Gli organizzatori delle gare di sci alpinismo, facenti parte de *La Grande Course*, investono sui giovani: nasce *la Grande Course jeunes* che vedrà i ragazzi impegnati nelle prove seguenti:

- 30 novembre 2014 Adamello ski Raid;
 - 13-14 marzo 2015 Pierra Menta;
 - 24 aprile 2015 Trofeo Mezzalama;
- e nella stagione successiva:
- Altitoy 27-28 febbraio 2016;
 - Pierra Menta dal 12 al 13 marzo 2016;
 - Millet Tour du Rutor Extreme 1°-2-3 aprile 2016;
 - PDJ 21 aprile 2016.



LO SCI CLUB CORRADO GEX

a tutti i giovani tesserati,
ai soci, ai simpatizzanti
e ai volontari
del Tour du Rutor,

augura

Buon Natale e Felice 2015!

Vient de paraître

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

RAGAZZI/JEUNESSE



NICOLI S. - Bollicina e la magia riuscita
 LALLEMAND O. - THUILLIER E. - Le loup qui ne voulait plus marcher
 NEL MONDO DEI CUCCIOLI
 365 JEUX DE NOËL
 LLEWELLYN C. - I minuscoli insetti
 GROTHUSEN K. - AKROYD D. - Amici per la pelle!
 WOLF W. - DUROUSSY N. - Raggio di luna
 SHALIT G. - Quando il pesciolino e lo squalo s'incontrarono per la prima volta
 UN MAGICO MONDO DI PAROLE
 APPLGATE K.A. - La profezia
 QUESEMANT A. - BERMAN L. - Histoire du rat qui voulait tout savoir
 BILLON-LE GUENEC A. - BOULANGER G. - Tais-toi!
 BOISROBERT A. - RIGAUD L. - Océano

LETTERATURA/LITTÉRATURE



BARBA A. - La sorella di Katia
 KUBATI R. - Il buio del mare
 CORNIA U. - Il professionale
 GORDIMER N. - L'aggancio
 BORGES J. L. - L'Aleph
 HOSSEINI K. - E l'eco rispose
 COELHO P. - Il cammino di Santiago
 O'CONNOR J. - Una canzone che ti strappa il cuore
 GAARDER J. - Cosa c'è dietro le stelle?
 AA.VV. - Voix de femmes. Anthologie
 LITTIZZETTO L. - Sola come un gambo di sedano
 LITTIZZETTO L. - Madama Smetterfly
 MITCHARD J. - Il coraggio dell'innocenza
 CASATI MODIGNANI S. - Palazzo Sogliano
 LARBAUD V. - Fermina Marquez
 YOON P. - La riva del silenzio
 RUSSEL G. - Il grande gladiatore
 LEWIS C.S. - Le cronache di Narnia
 PONIATOWSKA E. - Fino al giorno del giudizio
 PANCOL K. - Lentamente fra le tue braccia
 DEGROOTE A. - Les silences du maître drapier
 LUNETTA M. - La notte gioca a dadi
 LEVY M. - Se solo fosse vero
 PILCHER R. - Settembre
 AA. VV. - La prose. Prix Interrégional Jeunes Auteurs

SAGGISTICA ADULTI

- BIGNARDI D. - Non vi lascerò orfani
 TAMARO S. - Via Crucis. Meditazioni e preghiere
 BOATTI G. - Preferirei di no. Le storie dei dodici professori che si opposero a Mussolini
 ODIFREDDI P. - Il Vangelo secondo la Scienza
 AA. VV. - L'ultima sul Berlusca
 MAGRIS C. - Microcosmi
 BASSIGNANA E. - Piemonte MAGICO
 CIAMBEZI I. - Donne nel sisma. 70 km di solidarietà
 AA. VV. - Passeggiate autunnali
 FONDATION PIERRE GIANADDA - RENOIR
(catalogo della mostra)
 R.A.V.A. - OTTAVIO MAZZONIS
(catalogo della mostra)
 R.A.V.A. - RAFFAELE DE GRADA
(catalogo della mostra)
 R.A.V.A. - GIAN PAOLO BARBIERI. LA SEDUZIONE DELLA MODA *(catalogo della mostra)*

R.A.V.A. - UNA STAGIONE INFORMALE.
 CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE REVERBERI
(catalogo della mostra)

FEIST H. P. - Renoir

POLI F. - Arte in Piemonte. Il Novecento

FONDO VALDOSTANO

- COSSARD S. - Geometria asimmetrica
 MILLET F. - FaceMook (CD musicale)
 MACCHIAVELLO G. - Magical Mystery Tor
 BOLLETTINO DIOCESANO DI AOSTA (2014)
 LO FLAMBÒ- LE FLAMBEAU N° 2 (estate 2014)
 AUGUSTA 2014
 FONDAZIONE COMUNITARIA VALLE D'AOSTA
 ONLUS - Solidarité et Subsidiarité en Vallée
 d'Aoste
 N.B. I volumi ricevuti sono frutto di donazioni da parte di utenti, di istituzioni private e del Servizio Bibliotecario Valdostano

Arvier fotografa Arvier

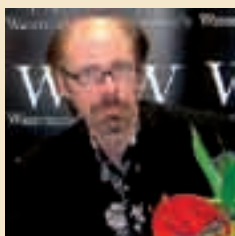
È nostra intenzione creare un **archivio fotografico** che testimoni Arvier negli anni 2015/2016. Lo vorremmo fare con l'aiuto esclusivo degli Arveleins e lo vorremmo suddividere per stagioni. Quindi preparatevi, da questo 21 dicembre, a fotografare il nostro territorio di stagione in stagione. Provvederemo a pubblicare le foto che vorrete inviarci. Ma l'importante è che gli Arveleins nei prossimi decenni abbiamo un archivio fotografico a loro disposizione che rappresenti un periodo preciso e che magari l'iniziativa si ripeta fra decenni e si possa vedere la trasformazione del nostro territorio.

P.S.: maggiori dettagli al momento della consegna dei calendari

Lo scrittore Jeffery Deaver in Valle d'Aosta

Jeffery Deaver

Jeffery Deaver (6 maggio 1950) è uno dei più apprezzati scrittori statunitensi di romanzi thriller. Ha conosciuto il successo internazionale con *Il collezionista di ossa* con cui nel 1999 ha vinto il Premio Nero Wolfe ed è stato scoperto dal cinema grazie al film omonimo di Phillip Noyce. Jeffery Deaver riceverà il Raymond Chandler Award al Noir in Festival di Courmayeur la sera di mercoledì 10 dicembre e incontrerà il pubblico nella mattinata di giovedì 11 dicembre.



Romanzi presenti in questa biblioteca

- La sedia vuota, Sonzogno 2000
- Profondo blu, Sonzogno 2001
- La scimmia di pietra, Sonzogno 2002
- L'uomo scomparso, Sonzogno 2003
- Il giardino delle belve, Sonzogno 2004
- La dodicesima carta, Sonzogno 2005
- La Luna fredda, Sonzogno 2006
- La bambola che dorme, Sonzogno 2007
- L'ultimo copione di John Pellam, Mondolibri 2007
- La stanza della morte, Rizzoli 2013

Romanzi disponibili a breve

- October list, Rizzoli 2013
- L'ombra del collezionista, Rizzoli 2014

Premio Nobel per la Letteratura 2014

Patrick Modiano

Lo scrittore di origini italiane Patrick Modiano si è aggiudicato il premio assegnato ogni anno dall'Accademia Reale Svedese. Figlio di un ebreo francese di origini italiane e di un'attrice belga, Modiano è nato nel 1945 a Boulogne-Billancourt. Ha



debuttato nella narrativa nel 1968 con *La place de l'Etoile* pubblicato da Gallimard. È considerato uno dei più importanti narratori francesi.

Romanzi presenti in questa biblioteca

- Voyage de noces, Gallimard 1995
- De plus loin de l'oubli, Gallimard 1996
- Accident nocturne, Gallimard 2003
- Un pedigree, Gallimard 2005

Romanzi disponibili a breve

- Bijou, Einaudi 2005
- Nel caffè della gioventù perduta, Einaudi 2010
- Fiori di rovina, Lantana 2012

Solidarietà

“Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.”

Madre Teresa di Calcutta

Sabato 27 settembre 2014 presso la sala polivalente si è svolto il concerto di beneficenza a favore dell'Associazione L'Albero di Zaccheo di Aosta. La serata è stata animata dalla musica live, contemporanea e non, del gruppo Villa Siberia che ha eseguito una ventina di cover spaziando dal pop al rock.

Tra i numerosi cantanti, ad esibirsi è stato anche Don Nicola Corigliano, vice parroco della parrocchia di Saint Martin del Corléans, ideatore e sostenitore dell'Associazione L'Albero di Zaccheo.

Grazie alla generosità degli spettatori, sono stati raccolti 425,00 Euro che l'associazione utilizzerà per realizzare i propri obiettivi, tra i quali la ristrutturazione della Casa di Plan Avie (nel comune di Aosta) che, fin d'ora, accoglie famiglie, giovani e adulti che insieme lavorano ad un progetto educativo di solidarietà tra le generazioni e di volontariato sociale per prevenire situazioni di disagio creando reti famigliari.



Gita a Martigny

Il 5 ottobre la Biblioteca di Arvier ha organizzato una gita culturale alla Fondation “Pierre Gianadda” di Martigny (Svizzera) con il duplice intento di prendere visione delle collezioni

permanenti e per visitare la mostra “Revoir Renoir”. Come consuetudine, è stata organizzata una serata preparatoria all'escursione, curata dalla bibliotecaria, che ha illustrato con l'aiuto di diapositive, le collezioni archeologiche che riuniscono reperti dell'antica Octodurum (la città dei Veragri, passata poi sotto i Romani con il nome di Forum Claudii Vallensium, attuale Martigny) e quelle di arte moderna e

contemporanea. Inoltre è stata introdotta la figura del pittore francese Pierre-Auguste Renoir (Limoges 1841- Cagnes-sur-Mer 1919), fra i più importanti e longevi rappresentanti dell'Impressionismo, a cui era dedicata la mostra temporanea. La giornata, particolarmente



soleggiata, ha consentito ai partecipanti di consumare il pranzo al sacco nel bellissimo parco della Fondation, arricchito da opere di Joan Mirò, Henry Moore, Marc Chagall e Alexander Calder, solo per citare alcuni maestri.

Ha destato particolarmente interesse e curiosità il Museo dell'Automobile (nel seminterato della Fondation), dove si sono ammirate Alfa Romeo, Bugatti, Mercedes d'altri tempi e uno splendido esemplare di Isotta Fraschini.

Corso di disostruzione pediatrica

Quest'anno nell'ambito della salute la biblioteca ha proposto un corso di disostruzione pediatrica rivolto alla popolazione, tale evento rientra nel progetto più ampio, dell'amministrazione comunale, denominato "salviamo una vita".

L'11 ottobre i volontari della CRI hanno formato 10 persone all'utilizzo di manovre salvavita per liberare le vie aeree dei bambini. L'iniziativa ha riscosso molto successo tant'è che nel mese di gennaio verranno proposti altri 2 incontri per soddisfare le richieste ricevute.



Scuola primaria



CLASSE PRIMA



CLASSE SECONDA



CLASSE TERZA E QUARTA



CLASSE QUINTA



Émotions, espoirs, craintes du jour de la rentrée

Le jour de la rentrée est arrivé, cette année il a été special. *(Gabriele)*

Des autorités sont venues dans notre belle école pour inaugurer la nouvelle année scolaire. *(Andreia)*

J'ai bien aimé les discours qu'elles ont prononcés au micro. *(Amélie)*

Nous aussi, nous avons donné la bienvenue à l'Assesseur à la Culture. à Madame la Surintendante des écoles, à Monsieur le Syndic et à toutes les autres autorités.

Ensuite nous avons chanté la chanson "Il topo con gli occhiali". *(Giulia)*

Quand j'ai lu devant les autorités, j'étais ému; ma voix tremblait. *(Raffaele)*

Une équipe de la RAI est venue filmer et le soir nous nous sommes vus au TG3. Quelle émotion! *(Mathieu et Valentina)*

J'avais de la crainte, je sentais des papillons voltiger et des grenouilles sautiller dans mon ventre. *(Bianca)*

J'étais content de revoir mes amis et de commencer la 4ème classe. *(Jean-Paul)*

La veille de la rentrée j'étais agitée, je n'arrivais pas à m'endormir. Le matin j'étais encore inquiète, mais quand je suis entrée en classe avec mes copains tout est passé. *(Jacqueline)*

J'avais peur, pour moi c'était la première fois que j'entrais dans l'école d'Arvier. Je n'avais pas encore fait connaissance avec mes copains et avec les maîtresses. *(Jislaine)*

Le jour de la rentrée j'ai rencontré des copains sympathiques. *(Giada)*

J'ai trouvé de nouveaux amis. *(Moushin)*

Je n'étais pas contente de recommencer l'école, cependant j'étais curieuse de voir comment se passait l'inauguration de cette année scolaire. *(Maëlle)*

Il y avait notre maire, des autorités, de nouveaux enfants et moi, j'étais timide. J'ai aimé le discours des autorités; peut-être que les maîtresses aussi étaient émues. *(Arianna)*

J'étais très émue car c'était un jour spécial. Tout à été très beau; peut-être qu'il y aura d'autres occasions pareilles pendant l'année scolaire. *(Amandine)*

Nous avons reçu en cadeau un livre sur la ville d'Aoste, nous en remercions l'Administration régionale.

Nous étions impatients de l'ouvrir et de lire. *(Manuel et Céline)*

Ce jour-là nous avons éprouvé: joie, émotion, crainte.

Les élèves de l'école primaire

Visita d'istruzione al lago d'Arpy

La mattina del 12 settembre mi sono svegliata per andare in gita al lago d' Arpy. Ci siamo ritrovati alla solita ora davanti alla scuola, zaino in spalla, pronti per salire sui pulmini. La nostra classe è salita sul pulmino di Valgrisenche che ci ha portato da Arvier al colle d'Arpy. Siamo scesi e ci siamo ritrovati con le altre classi, così abbiamo iniziato la nostra camminata verso il meraviglioso lago. Durante il tragitto abbiamo osservato piante di mirtili e rododendri. Dopo un lungo cammino siamo finalmente giunti alla vista del meraviglioso lago con l'acqua cristallina. *(Amélie)*

Venerdì abbiamo fatto un'uscita al lago d'Arpy. La maestra ci ha mostrato, durante il tragitto per arrivare al lago, il muschio e

le piante malate. Una volta arrivati al lago, abbiamo mangiato e bevuto. Dopo, con gli amici, siamo andati a giocare e a parlare. Abbiamo fatto delle foto, ci siamo messi in fila e siamo scesi. Ci siamo recati a vedere il Monte Bianco e il Dente del Gigante. *(Raffaele)*

Lungo il sentiero abbiamo visto: larici, alberi di pino cembro, muschi e felci. Quando siamo arrivati tutti si sono seduti e abbiamo fatto le foto con e senza le maestre. La vista sul lago era bellissima e, con il riflesso del sole, l'acqua era luminosa come un brillante. Dopo aver fatto le foto ed aver finito di mangiare, dovevamo tornare giù al pulmino. Siamo arrivati al piazzale e siamo andati al Belvedere, per osservare da lì la catena del Monte Bianco. *(Jislaine)*



Lago d'Arpy. Gita di inizio anno con tutti gli alunni delle pluriclassi uniche di...



La strada poderale era facile da percorrere perciò siamo arrivati davanti allo specchio d'acqua non troppo affaticati. Il posto sembrava dipinto, solo il rumore di qualche foglia accompagnava il silenzio d'oro. Quando siamo arrivati lungo il lago, le nostre risate sembravano rianimare il luogo, come quando le ninfe danzano sul lago o le api trasportano il polline accompagnate dal loro ronzio "ipnotizzante". Anche se le maestre ci hanno fatto le foto, le cose belle rimangono comunque stampate nella mente e nel cuore. *(Jacqueline)*

Ci siamo incamminati lungo un sentierino e abbiamo impiegato tre quarti d'ora per arrivare fino al lago. Lungo la riva, ho visto un cartello sul quale era scritto che nelle acque c'era il tritone alpino. Il prato era pieno di pietre sulle quali si poteva sedere per mangiare. Al ritorno, visto che eravamo in anticipo, siamo andati al Belvedere ad osservare la catena montuosa del Monte Bianco. *(Andreia)*

Dopo un tragitto con molte curve, siamo arrivati al colle d'Arpy. Abbiamo cominciato a camminare, ma per fortuna eravamo al fresco, altrimenti al sole sarei morto di caldo. A metà tragitto ci siamo fermati per ammirare l'imponenza della catena del Monte Bianco. Sul finire del percorso abbiamo potuto notare il cambiamento del tipo di vegetazione (degli alberi c'erano rimasti solo i larici, non più pini cembri o abeti rossi). Quando siamo tornati al colle per il rientro, siamo andati al Belvedere e da lì abbiamo potuto ammirare tutta, ma proprio tutta, la catena del M. Bianco, Entrèves e l'inizio della Dora Baltea. *(Gabriele)*

Appena arrivati al colle d'Arpy ci siamo incamminati. C'era una bellissima vista del Dente del Gigante e del Monte Bianco. Lungo il lago c'era scritto in un cartello che lì viveva il tritone, un anfibio che si trova nelle zone umide. Dopo aver mangiato, le maestre ci hanno fatto giocare un po'. Poi ci siamo avviati verso il parcheggio dal qua-



... Arvier, Avise, Valgrisenche, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges

le ci eravamo incamminati. Il pulmino non c'era e allora siamo andati al Belvedere e lì c'era una vista fantastica. Mi sono divertito tantissimo. *(Mathieu)*

Quando siamo arrivati al colle abbiamo mangiato e poi abbiamo iniziato subito la nostra camminata. Quando siamo partiti si vedeva il Dente del Gigante, poi abbiamo visto le piante del mirtillo, il pino mugo, abeti, pini, larici, pino cembro e il rododendro. Quando siamo arrivati ho visto un cartello che descriveva il tritone alpino e poi abbiamo attraversato un ponticello per andare a mangiare nei prati. *(Maryam)*

Venerdì 12 settembre siamo andati al lago d'Arpy. Eravamo noi di Arvier e le classi di tutte le vallate. Dopo un lungo viaggio siamo finalmente arrivati alla località Arpy; abbiamo mangiato la merendina e poi siamo andati lungo il sentiero che portava al lago. Subito faceva un freddo "gelido", ma ci consolava il vedere dal sentiero una vista meravigliosa. Quando sono arrivata ero molto stupita perché il lago era grandissimo. Per arrivare nei prati, c'era un ponte di legno.

Abbiamo mangiato e siamo stati un po' lì; poi siamo partiti per rientrare e ci abbiamo messo un'ora. *(Giulia)*

Eccidio di Leverogne

Il giorno della commemorazione del 70° Anniversario dell'eccidio di Leverogne gli alunni delle classi 4^a e 5^a hanno letto alcune strofe della poesia "LIBERTÉ" di P. Éluard.

LIBERTÉ

*Sur mes cahiers d'écolier
Sur mon pupitre et les arbres
Sur le sable sur la neige
J'écris ton nom.*

*Sur toutes les pages lues
Sur toutes les pages blanches
Pierre sang papier ou cendre
J'écris ton nom.*

*Sur les sentiers éveillés
Sur les routes déployées
Sur les places qui débordent
J'écris ton nom.*

*Sur la lampe qui s'allume
Sur la lampe qui s'éteint
Sur mes maisons réunies
J'écris ton nom.*

*Sur toute chair accordée
Sur le front de mes mains
Sur chaque main qui se tend
J'écris ton nom.*

*Sur la vitre des surprises
Sur les lèvres attentives
Bien au-dessus des silences
J'écris ton nom.*

*Sur la santé revenue
Sur le risque disparu
Sur l'espoir sans souvenir
J'écris ton nom.*

*Et par le pouvoir d'un mot
Je recommence ma vie
Je suis né pour te connaître
Pour te nommer LIBERTÉ*



Progetto Epheno



Sortie a Chamonix du 9 octobre
pour presenter le travail de nos
classes sur le Projet Epheno



Uscita a Cogne,
Progetto Epheno



Scuola dell'infanzia



< 3 ANNI

con i bimbi di Valgrisenche

Dietro da sinistra:

*Grosso Alessio, Bianco Aaron,
Feder Ailisa, Diemoz Cédric,
Alleyson Armelle, Bottino Annika,
Viérin David.*

Davanti da sinistra:

*Vallet Agnese, Jorioz Claire,
Bellebono Alessandro,
Cangelli Malika, Dapino Ewa.*



< 4 ANNI

Dietro da sinistra:

*Pellissier Nicole, Tarzia Masin Alyssa,
Bethaz Jérémie, Arena Melissa,
Fregnani Anaïs.*

Davanti da sinistra:

*Fannan Nima, Boukhris Abdelaziz,
Junod Nicolas, Mirauta Nadine.*



< 5 ANNI

Dietro da sinistra:

*Carpinelli Samuel, Bertossi Yves,
Zembala Leonardo, Cianci Simone,
Jorioz Nicolas.*

Davanti da sinistra:

*Perrier Hélène, Vallet Albert,
Luboz Corrado, Jacquemod Alexia,
Cocca Martina, Graziola André,
Terzia Albana.*



**In visita alla Maison
des Anciens Remèdes,
un viaggio tra le piante
officinali del medioevo
con l'anta Melie**



**Alla scoperta dell'orto
e delle api all'Institut Agricole**



**Vendemmiamo
con l'enologo Fabrizio!!!**



**È deciso,
quest'anno
lavoreremo
sugli sport,
e noi ci sentiamo
proprio in forma!!!**

**Tra le varie scelte,
due sono i nostri
sport preferiti e
hanno dato il nome
alle nostre sezioni...
ecco la classe
dei pattinatori
e dei nuotatori!!!**



**È arrivato l'autunno!
Nonno Remo e nonno Roberto ci preparano le castagne!!!**

La veïllà

Deun le loundze natte de l'évii, aprì midjà hin-a, eugn'aloò soèn a fee la veïllà deun le bòi de coutche veuzen. N'ayé po fota de se beté d'acou, l'ii an dzènta abetude que l'ayon tcheutte...

Lo bòi l'ii tsoo é eun compagnì le natte sembloon tchica mouèn loundze.

Tcheutte se chouatoon dessus le ban, alentoo de la tobla o protso di fornè.

Le dzouin-o dzoyoon i carte. Le méinó s'amuzoon é can l'ii tchica taa le pi pitchou droumichon deun le brì.

Le femalle féijon le tséihoun, traailloon avouì lo crosè o feloon la lan-a di fèye avouì lo borgo.

Le-z-ommo féijon le tsaèn é de-z-ecoye avouì le brotte di bioule. Coutcheun féijè d'otre bague avouì lo bouque é a janvì le portoo a la Faira de Sènt'oo.

Pochè capitè étò que an vatse l'ayè lo mo di vi: adon eun féijé po d'otre bague, eun déijé terié lo vi!

Can se mèndoo n'ayè bien pi de dzé é aprì lo traaille capitoo de midjé é de baa coutsouza tcheutte eunsemblo, come la saloda di tsou. Eun beutoo le gremou di gnoué deun le saque é se féijè l'ouillo de gnoué a Tsalèndre.

Capitoo étò de pyillé le tsahagne: d'éiton se romasoon le-z-èrì, se féijon de moui deun la crotta é eugn'aloò le quii avouì an floriòi o de tsaèn. Coutcheun tsandzoo le tsahagne avouì le Vagrezèn avouì de trifolle.

Eun se trouoo alentoo d'an lanterna (lo creujé), n'ayè po fota de rèn d'otre: se prédzoo todzoo de coutsouza, le veïllè sembloon totte igale, mé tsaque natte n'ayè an counta noua !



Horaires d'ouverture de la bibliothèque

Lundi	Fermé
Mardi	17h00 - 22h00
Mercredi	14h00 - 17h00
Jeudi	14h30 - 17h30
Vendredi	14h30 - 18h30
Samedi	14h00 - 17h00

biblioteca@comune.arvier.ao.it

Horaires d'ouverture de la Commune

Lundi	8h00 - 12h00	14h00 - 17h00
Mardi	8h00 - 12h00	Fermé
Mercredi	8h00 - 12h00	Fermé
Jeudi	8h00 - 12h00	14h00 - 17h00
Vendredi	8h00 - 12h00	Fermé

La Giunta è reperibile...

Il Sindaco, il Vice Sindaco e gli Assessori sono disponibili per ogni esigenza ai seguenti numeri telefonici:

Sindaco Mauro Lucianaz	335.6178724	mauro@lucianaz.it
Vice Sindaco Christian Alleyson	339.8169946	christian.alleyson@tiscali.it
Assessore Josianne Godioz	339.6157873	j.godioz@gmail.com
Assessore Jonny Martin	347.4078490	martin.arvier@gmail.com
Assessore Enrico Vallet	349.6083001	e.vallet@tiscali.it

www.comune.arvier.ao.it

Pronto Intervento

Guardia medica	118
Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Antincendi boschivi	1515
Soccorso stradale ACI	803116
Protezione civile	800 319 319
Soccorso alpino	800 800 319
Ospedale Regionale	0165.543111

Numeri Locali

Municipio	0165.929001
Parrocchia	0165.99079
Biblioteca	0165.99279
Farmacia	0165.929018
Scuola Elementare	0165.929026
Ambulatorio medico	0165.99200
Pro Loco	0165.929804
Corpo Forestale	0165.929801
Vigili del Fuoco:	
Distaccamento	328.7696689
Perrier Graziano	335.1225839
Carabinieri Saint-Pierre	0165.904124
Carabinieri Morgex	0165.809412
Polizia Stradale Courmayeur	0165.890711

